



Corrado Bertelli

Candidato alla Presidenza Uncsaal

Intervento di candidatura

Cari Soci,

voglio iniziare questa mia relazione di candidatura alla Presidenza dell'Uncsaal partendo dalle parole conclusive della relazione di Libero Ravaioli che abbiamo ascoltato stamattina. Relazione che ha svolto un'accurata analisi, che condivido totalmente, sulle grandi questioni politiche che possono determinare il nostro mercato nell'immediato futuro.

Libero ha detto di essere orgoglioso di aver presieduto quattro anni la nostra associazione.

Io, noi, siamo orgogliosi di aver avuto un Presidente come lui.

Grazie Libero per tutto il tempo e per tutta l'energia che hai dedicato a Uncsaal. E grazie per quanto continuerai a svolgere in ambito europeo. E' dall'Europa che arrivano molte leggi e molte norme che determinano e determineranno il nostro fare impresa.

Presidiare quelle sedi decisionali è fondamentale per Uncsaal e per i suoi Soci.

Sono orgoglioso di essermi candidato alla Presidenza Uncsaal.

Orgoglioso e, aldilà di quanto lascio trasparire, anche un po' preoccupato.

Un conto è lavorare per voi, un altro è rappresentarvi degnamente.

Avrò bisogno dello stimolo di tutti voi, del Comitato di Presidenza, del Comitato Direttivo, dei Coordinatori Regionali, di tutti i Soci dei diversi Gruppi di Categoria e dei diversi Gruppi Regionali. Lavorerò in sinergia con gli organismi dirigenti dell'Unione e con lo staff Uncsaal.

Ne aproffito per dirvi che è mia intenzione, almeno per il mio primo mandato di presidente di confermare l'attuale squadra del Comitato di Presidenza che

affiancava Libero Ravaioli: sarà un piacere lavorare con i Vicepresidenti Avanzini e Agnoli.

Preoccupato di essere candidato alla presidenza ma certo di una cosa: trovo una Uncsaal forte, dinamica, radicata, conosciuta. Matura ma ancora con tutti gli slanci positivi della giovinezza. Un'associazione che non ha paura di mettersi in gioco, di crescere, di cercare di essere ancora più efficiente e puntuale nei servizi che eroga ai Soci, di cercare di essere ancora più incisiva nel rapporto con tutti gli interlocutori istituzionali.

La mia esperienza Confindindustriale, soprattutto nel corso di questi difficili anni, mi ha insegnato quale formidabile leva di crescita, per una associazione Territoriale o di categoria, sia la volontà dei soci di rivedere le strategie di rappresentanza, che ultimamente sembrano più premiare la logica di “filiera del prodotto, che non la diversificazione dello stesso.

Ho condiviso con Libero Ravaioli e con il Comitato Direttivo il progetto di sviluppo associativo che Gimelli fra poco vi esporrà.

Non voglio anticiparvi i contenuti, ma ragionare assieme a voi sulle premesse che ci hanno indotto a immaginare un nuovo percorso per l'Uncsaal dei prossimi anni.

Credo che i Soci Uncsaal siano soddisfatti di quanto l'Associazione ha svolto negli ultimi anni per loro. Mi riferisco sia a tutte le battaglie che l'hanno vista protagonista sui più svariati fronti, sia ai servizi erogati.

Aldilà delle dimensioni aziendali e delle peculiarità produttive, un'impresa si associa a Uncsaal principalmente per tre motivi:

- far parte di un'associazione che difende i propri interessi imprenditoriali presso tutte le sedi istituzionali che, attraverso norme e leggi, determinano il fare impresa.
- Ricevere servizi utili per la propria attività imprenditoriale: informazioni, interpretazioni, documenti tecnici, strumenti, formazione, consulenza.
- Essere identificato dal mercato come un'azienda di qualità.

Il valore del marchio Uncsaal è infatti una garanzia riconosciuta da tutti gli attori che ruotano attorno al nostro fare business, dalle imprese generali ai progettisti, dalla pubblica amministrazione alle real estate.

Come detto, credo che tutti noi possiamo riconoscere che finora Uncsaal ha svolto bene questi compiti.

Cerchiamo, però di evidenziare, con obiettività, quali possono essere le problematiche che potrebbero insorgere in un futuro non troppo lontano.

Nella relazione che seguirete è ben evidenziato un aspetto:

- con le dimensioni, le risorse e l'organico attuale Uncsaal è prossima ad un obiettivo limite operativo che preclude, di fatto, ulteriori possibilità di sviluppo.

Non solo.

- Con le dimensioni attuali Uncsaal ha difficoltà a rappresentare una fotografia oggettiva del comparto agli occhi degli interlocutori istituzionali.

Tutti noi sappiamo che l'attuale base associativa dell'Unione riflette una quota percentuale ampiamente maggioritaria del fatturato dell'intera filiera produttiva del comparto italiano dei serramenti metallici e delle facciate continue. Ben sappiamo

che tutti i maggiori produttori di gamme e di sistemi, di accessori e di componenti per l'isolamento e la tenuta sono rappresentati in Uncsaal, ben sappiamo che i più importanti facciatisti italiani (quelli che esportano tecnologia in tutto il mondo) sono parte integrante della nostra Unione.

E sappiamo anche che Uncsaal è la casa dei più rappresentativi costruttori di serramenti italiani.

Però è anche evidente che quando io, Ravaioli, Gimelli o Rigone ci confrontiamo con ministri, sottosegretari, parlamentari italiani ed europei, assessori regionali, membri delle Commissioni Ue, le nostre richieste godrebbero di ulteriore considerazione se rappresentassimo un numero più elevato di aziende.

Questo è uno dei principali motivi per cui nasce il progetto “essere di più per contare di più” che ascolteremo dopo.

Il nostro mercato è di sicuro alle prese con una riorganizzazione della propria filiera e con un'ottimizzazione dei propri processi produttivi e distributivi, ma non può non fare i conti con una pressoché totale assenza di standardizzazione dell'edilizia italiana.

Quindi è evidente che si devono fare i conti con lo spazio e il ruolo che hanno e avranno i costruttori di serramenti di territorio.

Quindi per essere di più per contare di più, Uncsaal dovrà prendere in considerazione il bacino di oltre 10.000 aziende (troppe) che rappresentano l'attuale offerta del mercato italiano del serramento metallico.

Fra loro dovremo selezionare e coinvolgere quelle che sapranno investire su di noi per crescere con noi.

Torniamo allo sviluppo. Il nuovo progetto è finalizzato anche a investire nello sviluppo dei servizi a disposizione dei Soci.

Uncsaal, nei prossimi anni, dovrà innanzitutto moltiplicare il presidio dei fronti europei in cui si discute di norme.

L'ampio panorama dei prodotti e delle tecnologie che ormai compongono l'universo "involucro edilizio" necessita specializzazione di risorse dedicate.

L'Ufficio Tecnico di Uncsaal si è sempre storicamente occupato della normazione tecnica dei serramenti, nazionale in sede UNI, CTI ed UNIMET ed europea in sede CEN. Nel tempo però, di fronte alla crescente necessità di coprire nuove aree strategiche della normazione tecnica, il nostro Ufficio Tecnico ha esteso, con un notevole sforzo, la propria attiva presenza anche ad altri ambiti normativi più trasversali; l'acustica, il fuoco, la termica ed il vetro.

Contemporaneamente è cresciuto in modo esponenziale il servizio tecnico nei confronti dei soci dell'associazione.

Ora si aprono o si sono già aperti nuovi fronti da coprire sia a livello normativo che di lobby politico-tecnica. Mi riferisco in particolare alla continua battaglia in materia di legislazione degli appalti pubblici, le nuove commissioni CEN in merito alla sostenibilità dei prodotti da costruzione ed anche la oramai prossima revisione della direttiva europea per i prodotti da costruzione, CPD, per non parlare delle recenti direttive in materia di etichettatura energetica ed ecodesign.

Ma per fare questo servono nuove, urgenti risorse economiche e umane che non possiamo procurarci aumentando le quote associative, che anzi per il terzo anno consecutivo proponiamo di mantenere bloccate.

L'idea, allora, è il progetto "Essere di più per contare di più", perché essere di più significa avere molte più risorse da investire per arrivare, entro 2 anni, a raddoppiare l'Ufficio Tecnico.

Se con il vostro voto confermerete la mia candidatura formalizzerete dunque un azzardo. L'azzardo di iniziare la mia presidenza con un progetto ambizioso. Ma utile, necessario, strategico per il nostro fare impresa dei prossimi anni.

Da sempre fare l'imprenditore è comunque una scelta che deve fare i conti con una quota di azzardo. Razionale, studiato, ponderato. Ma comunque azzardo.

In questi anni che stiamo vivendo, fare l'imprenditore in un mercato che è nella pratica di tutti i giorni globale e iper competitivo è diventato ancor più complesso.

Spesso la dinamica di leggi, contratti e regolamenti non è al passo con le sfide che dobbiamo combattere. In un mercato che richiede massima flessibilità siamo spesso legati a doppia mandata da lacci e laccioli contrattuali. Nelle classifiche sulla competitività e sulle liberalizzazioni purtroppo il nostro paese arranca.

Credo che Uncsaal, quella attuale e quella che andremo a costruire insieme nei prossimi anni possa e debba essere sempre di più uno strumento per il nostro fare impresa che faciliti e coadiuvi i nostri sforzi attraverso informazioni puntuali, consulenza, strategie condivise.

Condividiamo dunque l'azzardo tutti insieme. Per una Uncsaal più forte.

E condividiamo soprattutto l'orgoglio di far parte di un'Associazione che non ha paura di mettersi in gioco per poter svolgere al meglio le due finalità per cui, quasi

40 anni fa, è stata costituita: rappresentare gli interessi dei costruttori di serramenti e di facciate e garantire loro servizi di qualità.